

SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

11^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro, previdenza sociale)

10° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 15 SETTEMBRE 1993

Presidenza del Presidente COVATTA

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Concessione di un contributo annuo dello Stato all'Unione italiana ciechi, con vincolo di destinazione all'Istituto per la ricerca, la formazione e la riabilitazione e all'Istituto europeo ricerca, formazione, orientamento professionale» (1461), d'iniziativa dei deputati Soriero ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e approvazione)

PRESIDENTE	Pag. 2, 3, 4 e <i>passim</i>
DANIELE GALDI, (PDS)	5
DOPPIO (DC)	5
MANFROI (Lega Nord)	4
MERIGGI (Rifond. Com.)	5
PRINCIPE, sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale	2
ROMEO (PSI)	4
STEFANELLI (Repubb.)	3

I lavori hanno inizio alle ore 15,35.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

Concessione di un contributo annuo dello Stato all'Unione italiana ciechi, con vincolo di destinazione all'Istituto per la ricerca, la formazione e la riabilitazione e all'Istituto europeo ricerca, formazione, orientamento professionale (1461), d'iniziativa dei deputati Soriero ed altri, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1461.

Riprendiamo la discussione rinviata nella seduta di ieri.

Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Do lettura dei pareri espressi dalle Commissioni 1^a e 5^a:

«La 1^a Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole»;

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole».

Do lettura, infine del parere della 7^a Commissione:

«La Sottocommissione, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole a maggioranza, suggerendo peraltro di prevedere all'articolo 2, comma 1, la trasmissione al Parlamento della relazione sull'utilizzazione del contributo statale previsto al comma 1 dell'articolo 1.

Il senatore Lopez, per il Gruppo di Rifondazione comunista, esprime parere contrario per l'utilizzazione, ai fini della copertura finanziaria del disegno di legge in titolo, di risorse assegnate al capitolo 1121 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione.

Il senatore Cannariato, per il Gruppo Verdi-La Rete, si astiene per le medesime ragioni del senatore Lopez».

PRINCIPE, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.* Signor Presidente, il Governo condivide il contenuto del disegno di legge in esame che prevede la concessione di un contributo annuo di 2.500 milioni all'Unione italiana ciechi con vincolo di destinazione all'Istituto per la ricerca, la formazione e la riabilitazione e all'Istituto europeo ricerca, formazione, orientamento professionale.

Pertanto, chiedo alla Commissione una rapida approvazione del provvedimento stesso.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli.

Art. 1.

1. A decorrere dall'anno 1993 è concesso all'Unione italiana ciechi, con vincolo di destinazione all'Istituto per la ricerca, la formazione e la riabilitazione (I.RI.FO.R.) ed all'Istituto europeo ricerca, formazione orientamento professionale (I.E.R.F.O.P.), un contributo di lire 2.500 milioni.

2. Il contributo è ripartito annualmente dall'Unione italiana ciechi sulla base dei programmi e della organizzazione sul territorio degli Istituti di cui al comma 1.

3. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, pari a lire 2.500 milioni per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995, si provvede mediante riduzione del capitolo 1121 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'anno 1993 e dei corrispondenti capitoli per gli anni successivi.

STEFANELLI. Signor Presidente, il provvedimento al nostro esame merita certamente la massima attenzione perchè va ad incidere su un settore sociale ampiamente e lungamente dimenticato, forse perchè ritenuto non meritevole di quell'interesse che invece è stato riconosciuto ad altre realtà meno importanti.

Il Gruppo repubblicano esprime la sua approvazione insieme al compiacimento che finalmente è stata fatta una scelta giusta. Nutre, tuttavia, perplessità in ordine alla gestione dei fondi assegnati all'Unione italiana ciechi.

Si tratta di 2.500 milioni per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995, vale a dire di una somma non trascurabile, specialmente in considerazione della situazione economica che sta vivendo il Paese in questo momento. Al riguardo vorrei suggerire al Governo di chiedere più dettagliate informazioni sull'uso di questo denaro, sulla base di una relazione che tenga conto anche delle modalità di impiego dei contributi stessi. Infatti, se la somma è destinata a fornire ai non vedenti gli strumenti per meglio inserirsi nella società è un fatto meritevole, ma se la somma dovesse essere dispersa nei soliti meandri tortuosi di una burocratizzazione quale è la nostra, allora le perplessità manifestate all'inizio diventerebbero preoccupazioni e di conseguenza dovremmo esprimere una posizione di contrarietà al provvedimento in oggetto.

In sostanza i Ministeri competenti dovrebbero vigilare attentamente su come vengono spesi questi soldi, in modo che si possa offrire effettivamente ai ciechi la possibilità di inserirsi nel contesto sociale e di conseguenza di sentirsi ancora più utili. In caso contrario avremmo soltanto perso una somma di denaro che avremmo potuto spendere ben diversamente. Ho letto le sigle riportate nel testo e mi preoccupa il fatto che gli istituti (I.RI.FO.R e I.E.R.F.O.P.), richiamati nel testo, possano

non attenersi alla volontà del legislatore, ma compiere scelte inutili e dispendiose allo stato attuale.

Vorrei che le mie preoccupazioni venissero prese in attenta considerazione e che i Ministeri incaricati della vigilanza svolgessero più approfonditamente il loro compito di controllo.

ROMEO. Signor Presidente, anticipando il voto favorevole del Gruppo socialista al disegno di legge in esame, vorrei rivolgere una raccomandazione al rappresentante del Governo. Auspico infatti che il controllo esercitato sugli enti chiamati a gestire i fondi per la ricerca e la formazione professionale, nonché per l'inserimento nel processo produttivo e nella comunità nel suo complesso dei lavoratori disabili, non sia di tipo tradizionale e burocratico, ma si basi sui risultati effettivamente conseguiti. Vengono destinati 2.500 milioni per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995 all'Unione italiana ciechi, con precisi vincoli di destinazione.

È chiaro che in questa Commissione dovremo affrontare il tema della formazione professionale in maniera organica e lo faremo se il tempo a nostra disposizione ce lo consentirà. Ma è necessario, nel frattempo, che il Governo compia la massima azione di vigilanza sui risultati dell'impiego di tali fondi, in termini di raggiungimento degli obiettivi che la legge intende perseguire.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti l'articolo 1.

È approvato.

Art. 2.

1. L'Unione italiana ciechi trasmette entro il 31 marzo di ciascun anno al Ministero dell'interno, cui competono le funzioni di vigilanza sull'Unione stessa ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 1990, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 134 dell'11 giugno 1990, e al Ministero del lavoro e della previdenza sociale la relazione sull'utilizzazione nell'anno precedente del contributo di cui all'articolo 1.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

MANFROI. Signor Presidente, in sede di dichiarazione di voto vorrei esprimere alcune perplessità circa l'utilizzazione dei fondi previsti. Indubbiamente, gli obiettivi che il provvedimento si propone di raggiungere sono encomiabili e condivisibili; però certamente, come anche altri colleghi hanno rilevato, il sistema di controllo circa l'utilizzazione di questi fondi sembra alquanto labile. Le mie perplessità riguardano il fatto che le cariche direttive degli istituti di ricerca cui si fa riferimento rispondono ai soliti criteri della lottizzazione partitocratica: è conseguente il sospetto che l'utilizzazione di questi fondi avvenga nei soliti modi. Sappiamo benissimo che i partiti in questo momento hanno

un estremo bisogno di finanziamenti e quindi potrebbero senza scrupoli distogliere questi fondi dai fini per i quali sono destinati: sarà un sospetto eccessivo, ma in questa Repubblica abbiamo assistito a fenomeni ben peggiori. Abbiamo assistito al vergognoso lucro persino sugli ammalati di AIDS!

Per tali ragioni, credo sia necessario esercitare un controllo più accurato e meno burocratico di quanto previsto dall'articolo 2 del provvedimento in esame. Pertanto, annuncio l'astensione del Gruppo della Lega Nord sul disegno di legge.

DANIELE GALDI. Signor Presidente, mi sembra di dover sottolineare che il contributo all'Unione italiana ciechi non ha finalità assistenziali. Inoltre, nel nostro Paese i fondi destinati alla ricerca sono sicuramente sottodimensionati. Questo provvedimento, al contrario, evidenzia l'impegno da parte dello Stato ad agevolare l'inserimento lavorativo dei non vedenti, che normalmente non trovano il necessario supporto e rischiano di allargare le categorie degli assistiti.

Pertanto, a nome del Gruppo del PDS, dichiaro il voto favorevole al provvedimento in esame.

MERIGGI. Innanzi tutto, desidero richiamare le considerazioni critiche espresse ieri, in sede di discussione generale, dal collega Condarcuri su una serie di problemi sui quali si sono soffermati anche altri senatori, in particolare per quanto riguarda il controllo dei risultati effettivamente conseguiti ed il ricorso ad un capitolo dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione.

Nonostante le osservazioni critiche sollevate da varie parti politiche, il Gruppo di Rifondazione comunista riconosce il valore di un provvedimento a favore di una categoria di cittadini meritevole di particolare attenzione, per un loro corretto inserimento nell'attività lavorativa e nella società civile, e per questi motivi dichiara il voto favorevole al disegno di legge in esame.

DOPPIO. Signor Presidente, il Gruppo della Democrazia cristiana, nella convinzione che il disegno di legge contribuisca alla soluzione di un problema di notevole rilevanza sociale, offrendo ai non vedenti gli strumenti atti a favorire una maggiore e migliore integrazione nel tessuto sociale e nel processo lavorativo nel quadro delle iniziative europee, annuncia il suo voto favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 16.

